

**L'intervento**

**Cooperative sociali,  
l'impresa che crea  
lavoro e solidarietà**

**Ettore Zecchino \***

«È soprattutto una comunità di uomini». Così il pontefice Giovanni Paolo II definiva, con infinita incisività, l'impresa nell'enciclica «Centesimus annus».

È anche cercando di raccogliere questo solenne e corposo insegnamento che, nei giorni scorsi, ho presentato, insieme ai colleghi consiglieri regionali della Campania Eva Longo e Giovanni Baldi, una proposta di legge per la valorizzazione delle cooperative sociali che, in Campania, sono una realtà da tutelare, ma anche da porre alla base di una nuova filosofia dello sviluppo che può dare risposte ai giovani e al territorio in un momento così difficile per la nostra economia e per l'intero «sistema Italia».

Nella cooperativa sociale, infatti, si vanno a condensare due aspetti di particolare rilevanza: da un lato la possibilità concreta di fare impresa con un nuovo «codice» del profitto, più attento all'esigenza di dare risposte occupazionali effettive e durature; dall'altra, la certezza di garantire servizi sanitari e assistenza a target di cittadini che vivono situazioni di svantaggio e di marginalità.

La proposta di legge nata nel segno della continuità istituzionale nella sesta commissione permanente del Consiglio regionale della Campania, grazie alla spinta propulsiva e al costante impegno della Presidente Antonia Ruggiero, può essere considerata un primo, autentico strumento per dare a questo settore un ordinamento credibile e proiettato nel futuro, attraverso la creazione di un Albo regionale delle cooperative, la definizione chiara del ventaglio dei servizi che possono essere garantiti e delle relative modalità, ma soprattutto mediante l'individuazione di precisi requisiti che devono essere detenuti dai soci delle cooperative per assicurare qualità e serietà dell'azione.

Prendendo parte all'assemblea regionale delle cooperative di «Federlavoro e servizi Campania» promosso dal Presidente Luigi Manganiello e nobilitata dalla presenza del vicepresidente nazionale Carlo Mitra, ho avuto modo di constatare come l'Irpinia sia, nella Regione Campania, il laboratorio più fertile ed interessante di questa enorme potenzialità che si irradia anche nei campi delle politiche dell'energia e della corretta sostenibilità ambientale.

Da noi, come ha spiegato, - dati alla mano - il Presidente Luigi Manganiello, questo modello funziona meglio che altrove e pertanto è giunto il momento di recuperare il ruolo storico che le cooperative sociali hanno egregiamente svolto e di impiantarle in una nuova, moderna chiave, che nei nostri giorni e nella nostra provincia può essere vincente.

Perché, a ben guardare, recuperando l'insegnamento sturziano, le cooperative sociali sono portatrici di valori che si innestano nel cuore della dottrina sociale della Chiesa e che, oggi come non mai, hanno la possibilità di disincrostarsi da improprie sedimentazioni ideologiche e di porsi come autentiche protagoniste di quel binomio solidarietà-sviluppo che può scrivere il domani dell'Irpinia.

*(\*) Consigliere Regionale della Campania*

**La proposta**

«Occorre istituire un albo che selezioni il personale e la qualità dell'azione»